



La folla e i pannelli luminosi che riportavano i dati sui cinque anni dei disastri provocati dal governo Berlusconi

# «L'Ulivo non resti un cartello elettorale»

**La platea pensa a vincere «Sul dopo, ragioniamo con calma»**

di Federica Fantozzi / Roma

**IL SIGNORE** del secondo anello, l'unico nel suo settore con la bandiera dell'Ulivo avvolta al collo, scatta in piedi all'improvviso: «Salva l'Italia!» urla a Prodi. Sulla

tello elettorale. Non possiamo permettercelo». Antonio, pugliese, vive e fa teatro a Roma: «Credo all'Ulivo perché Prodi, non avendo un partito suo, ha tempo e interesse per farlo». I partiti sono maturi? «Sono esposti al rischio di egoismi. È il male italiano. Ma per uscire dal campo minato, cioè da Berlusconi, l'Ulivo è un mezzo indispensabile: l'unico». Accanto a lui Carla Brait, ex ballerina, artista: «Ma certo che l'Ulivo è un progetto serio. I partiti, o meglio alcuni, creano qualche divisione. Ma se la sinistra va al governo si rafforzerà». Più cauta la giovane Francesca: «Spero si faccia». Idem Luigi: «Di parole ne sono state dette tante e chiare. Vedremo».

# Quel Grande basta per uscire dall'era glaciale berlusconiana

**Concretezza, forza e unità. La sfida della Lista unitaria. «Programma fattibile»**

di Vincenzo Vasile / Segue dalla prima

Con la kermesse di Roma irrompe in scena un personaggio che non è un attor giovane, non calca la scena certo per la prima volta, ma adesso vuole recitare un ruolo da protagonista. L'attore festeggiato e spinto, come per un nuovo esordio, sulla passerella

si chiama Ulivo. In realtà da una decina d'anni "fa le prove". E Prodi, Fassino e Rutelli, con diversi accenti, hanno detto ieri che è giunta l'ora per fargli compiere la svolta che vale una carriera. Fuor di metafora dovrebbe essere l'Ulivo - affermano - il protagonista trainante della nuova stagione che si apre il 9 e 10 aprile. Una "primavera" politica che il leader della coalizione idealmente sposta di venti giorni rispetto all'equinozio, con il "grande basta" a Berlusconi e al

suo inverno lungo cinque anni, che gli elettori dovranno pronunciare. L'Ulivo è, insomma, il soggetto politico capace di dare fiducia a un Paese sfiduciato e ferito, aggregazione a forze divise, speranza a gente scossa e preoccupata. Per Prodi è da questo nucleo che deve partire una scossa per tutta la coalizione, anche se non nasconde come ci sia bisogno di una coalizione elettorale dove nessuno più ceda alla tentazione egoistica di "smarcarsi", mentre l'Unione deve costruire, appunto, una cultura di coalizione, dove ciascuno rinunci a qualcosa per guadagnare tutti insieme e soprattutto perché guadagni l'Italia. L'asse del riformismo radicale sta, dunque, qui. In questa lista. Del resto, l'Ulivo è anche "la sola vera novità" di

questa campagna elettorale. Ed è anche, come Prodi si spinge a dire, l'inizio grande e più ambizioso di quello che "finalmente oggi possiamo chiamare partito democratico". All'uscita gli chiederanno se condivide il percorso costituente indicato da Giuliano Amato, e risponderà di sì, anche se ci vuole una grande vittoria, e la forza, e l'entusiasmo per "un passo difficile e irreversibile". Massimo D'Alema condivide: "È proprio questa lista dell'Ulivo a sorreggere un progetto per il futuro dell'Italia". Sul palco Francesco Rutelli, uno dei possibili bersagli della battuta prodiana sugli "smarcarsi" ha appena promesso da ora in poi "unità e cammino comune" di Ds e Margherita e ha sostenuto che dall'11 aprile bisogna cominciare a lavorare al nuovo partito, come una prospettiva "non remota". Mentre all'uscita Piero Fassino ha lapidariamente fissato l'agenda: prima bisogna vincere, e tanto più forte sarà la vittoria elettorale tanto più facile sarà costruire il nuovo soggetto. Il segno comune è che si parla soprattutto del futuro, e non solo per scaldare i cuori. Il passato



Quanto c'è costato Silvio			
<b>Pil (variazione percentuale)</b>		<b>Export naz. su totale mondiale (%)</b>	
2001	2005	2001	2005
+1,7	+0,2	+9.233	-10.368
<small>(Fonte: Eurostat; 2005 Consensus Forecast)</small>		<small>(Fonte: Istat)</small>	
<b>Debito pubblico (in mld di euro)</b>		<b>Arrivi turisti dall'estero (milioni di unità)</b>	
2001	2005	2001	2005
1.348	1.542	35.767	34.429
<small>(Fonte: Banca d'Italia)</small>		<small>(Fonte: Fondo Monetario Internazionale)</small>	
<b>Imposte dirette e indirette (gettito in mld di €)</b>		<b>Investim. diretti esteri in Italia (mil. di € 2004)</b>	
2001	2005	2001	2004
3,2	4,3	17.787	13.542
<small>(Fonte: 2001 lavoro info; 2005 Dpfi)</small>		<small>(Fonte: Elaborazioni Censis su dati Banca d'Italia)</small>	
<b>Occupazione (variazione percentuale)</b>		<b>Stanziamenti nel bilancio dello Stato per infrastr.</b>	
2001	2005	2001	2005
+2,0	+0,9	22.250	18.188
<small>(Fonte: Eurostat)</small>		<small>(Fonte: Rapporto Anco)</small>	
<b>Occupazione Sud (variazione percentuale)</b>		<b>Italiani che non hanno risparmiato (in %)</b>	
2001	2005	2001	2005
+2,3	-0,3	38	51,4
<small>(Fonte: Istat)</small>		<small>(Fonte: Rapporto Bnl-Centro Einaudi)</small>	
<b>Saldo bilancia commerciale (in mil. di €)</b>		<b>Posiz. Italia nella classifica della libertà economica</b>	
2001	2005	2001	2005
+9.233	-10.368	35°	42°
<small>(Fonte: Istat)</small>		<small>(Fonte: Heritage Foundation - "Wall Street Journal")</small>	

del Paese l'ha recitato un'attrice snocciolando, bravissima, le cifre del disastro e delle promesse mancate dalla destra. L'applausometro più che la popolarità dei leader (Fassino e Prodi comunque sono sicuramente in testa) è interessante per misurare la sensibilità della platea ai temi: ai primi posti scuola, innovazione, lavoro non più precario, avvenire dei giovani, legalità, lotta all'evasione e al privilegio. La campagna elettorale dell'Ulivo si apre in questo modo e dovrebbe avere, perciò, un tale segno positivo e concreto: "la serietà al governo", è scritto in un cartello; abbiamo fatto bene i conti, fino all'ultimo euro, il programma è fat-ti-bi-le, scandisce Prodi. Fassino respinge la critica al presunto catastrofismo della sinistra con uno slogan, che sembra efficace: altro che pessimismo, l'Italia è un grande Paese, e ridaremo un grande governo a un grande Paese. L'Italia che non ne può più di Berlusconi ce la può fare. Ce la possiamo fare. Ma in mezzo ci sono ancora sei settimane in cui bisognerà rendere evidenti agli italiani le ragioni del voto. Berlusconi li invita a dormire, tanto lui tiene accesa la luce nei suoi palazzi. Dormisse lui, Berlusconi, qualche ora in più, visto com'è andato.

grande pedana gialla Walter Veltroni, introdotto dai presentatori come «una rockstar», ha appena finito di lanciare l'Ulivo: «Una grande risorsa della politica italiana e del governo Prodi». In platea si consuma una silenziosa guerra delle bandiere. All'avvio della kermesse-battesimo del listone, quando sui video scorrono cieli azzurri, albe rosa e tramonti rossi, dalle tribune accanto ai dirigibili di palloncini colorati penzolano striscioni in tema: «L'Ulivo è la nostra cultura», «Cittadini per l'Ulivo» e «Base Democratica». Più avanti nel pomeriggio, mentre D'Alema ride della crozziana barca a vela di sinistra «che cazza soltanto, e la tua ha cazzato molto», spuntano le bandiere della Quercia e Sinistra Giovanile. Mentre Rutelli si addentra nella perorazione del partito democratico, i giovani di destra distribuiscono bandiere del partito. Supervisionati da Luciano Nobili, capo dei ciclori-boys e candidato, agiscono con metodo: prima gli standardi, poi le aste, e la sala si colora di fiori verdeazzurri. La delegazione della SG risponde a tono e srotola per 5 metri di balastrina il suo striscione rosso. Le bandiere dell'Ulivo finiscono in minoranza. Al Palalottomatica c'è davvero la «base democratica», l'humus dell'Ulivo, embrione dei *democrats* all'italiana? Perdura quel popolo delle primarie che secondo l'ex ministro di Jospin Strauss-Kahn ha «destito l'ammirazione di tutta l'Europa progressista e un po' di invidia nella Francia, e perciò Romano», la sinistra francese è con te di cuore e con l'Ulivo? La dichiarazione di fede ulivista è convinta o speranzosa o articolata ma unanime. Maria è una timida signora romana: «Se l'Ulivo si farà davvero? Secondo me sì. Non è un car-

**TUTTI I LUNEDÌ MATTINA**

**PIERLUIGI DIACO**  
**PIERO FASSINO**

Conducono

*"Radio anche noi"*

**Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05**

**BASILICATA**  
Tour

**CALABRIA**  
Radio Sound  
Radio Energie

**CAMPANIA**  
Radio C.R.C.  
Radio MPA  
Radio Antenna 1  
Arc 101

**EMILIA ROMAGNA**  
Radio Budrio  
Punto radio

**LAZIO**  
Radio Studio 93  
Radio Città Futura  
Radio Centro Mare Ladispoli  
Radio Canalezero  
Radio Movida

**LIGURIA**  
Radio Onda Ligure

**PIEMONTE**  
Radio Veronica One  
RVL

**PUGLIA**  
Radiolina/città futura

**SARDEGNA**  
Radio Nova Sorso

**TOSCANA**  
Radio Emme

**TRENTINO**  
RTT La radio del Trentino

**UMBRIA**  
Radio Galileo

**VENETO**  
Radio Padova

**LOMBARDIA**  
Radiosport Network

**Altri orari**

**ABRUZZO**  
Planet ore 10.00-10.30

**CAMPANIA**  
Radio Bussola 24 ore 9.40

**EMILIA ROMAGNA**  
Modena Radio City ore 20.00  
Modena 90 ore 11.15

**LAZIO**  
Idea Radio ore 11.10  
Tele Radio Stereo ore 20.30

**LIGURIA**  
Radio Sanremo ore 11.00 e 17.30

**MARCHE**  
L'altradio ore 12.28

**PIEMONTE**  
Radio Canelli ore 14.00

**PUGLIA**  
L'altradio ore 9.40  
Ciccio Riccio ore 13.42

**SARDEGNA**  
Radio Studo one ore 10.03

**SICILIA**  
Radio Amore ore 10.30  
Futura Network ore 13.05

**TOSCANA**  
Radio Blu ore 10.05

**TOSCANA**  
Radio Flash ore 11.00 e 17.30

**TRENTINO**  
Anauria ore 17.30

**VALLE D'AOSTA**  
Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

**VENETO**  
Radio Cortina ore 8.00 martedì

**SUL SATELLITE**  
Radio Zai.net ore 11.00 e 17.30